

MICAT IN VERTICE

La *Micat in Vertice* (dal motto della famiglia Chigi, che significa "Splende sulla cima") è uno tra i più longevi cartelloni del panorama nazionale. Con questo motto il Conte Guido Chigi Saracini il giorno di Santa Cecilia del 1923 aprì le porte del suo Palazzo di via di Città inaugurando la prima delle sue "creature musicali", destinata a qualificare le stagioni concertistiche invernali.

The Micat in Vertice (from Latin motto of the Chigi's Family's coat of arms, which means "The Star shines on the top") is among the oldest and most prestigious Italian concert festivals. It was inaugurated on 23 november 1923 by Count Guido Chigi Saracini in his own Palace in the City of Siena, so as to found a new winter concert season.

PROSSIMI CONCERTI

13 DICEMBRE VENERDÌ PALAZZO CHIGI SARACINI ORE 21
Shahram Nazeri, Hossein Alizadeh, Pejman Hadadi.
The Masters of Persian Music
SHAHRAM NAZERI voce / **HOSSEIN ALIZADEH** tar e setar
PEJMAN HADADI tombak

14 DICEMBRE SABATO TEATRO DEI ROZZI ORE 21
Integrale dei concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven (I)
ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA
LEONORA ARMELLINI pianoforte
FRANCESCO MARIA NAVELLI pianoforte
ROMAN LOPATINSKY pianoforte
DANIELE RUSTIONI direttore

15 DICEMBRE DOMENICA TEATRO DEI ROZZI ORE 21
Integrale dei concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven (II)
ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA
TAKESHI SHIMOZATO pianoforte
WATARU MASHIMO pianoforte / **DANIELE RUSTIONI** direttore

20 DICEMBRE VENERDÌ CATTEDRALE ORE 21
INGRESSO GRATUITO
Lux fulgebit, le sfumature della luce
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"
LORENZO DONATI direttore
Musiche di **Tallis, Taverner, Taverner, Pärt**



Roll Over Beethoven è realizzato con il sostegno di MIBACT e SIAE nell'ambito dell'iniziativa "Per Chi Crea"

CHIGI IMOLA
Progetto speciale MIBACT



NO ASSICURAZIONE alla nuova carta assicurativa
Studente della Toscana

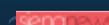
La sede storica dell'Accademia Musicale Chigiana è Palazzo Chigi Saracini. Eretto nel XIII secolo lungo una delle arterie principali di Siena, con le sue numerose collezioni di pregio, il palazzo è aperto al pubblico per visite guidate. Per prenotazioni ed informazioni consultare il sito internet o contattare il 0577-22091.

con il contributo di



Stampa: Tipografia Senese

media partner



PROGRAMMA COMPLETO, INFO & BOOKING: 0577.22091

WWW.CHIGIANA.IT



MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA

97^a edizione
CONCERTI 2019-2020

GIOVEDÌ 5 E VENERDÌ 6 DICEMBRE,
ORE 21
PALAZZO CHIGI SARACINI

Talenti Chigiani
Integrale dei Quartetti di Beethoven (I e II)
QUARTETTO NOÛS
Tiziano Baviera violino
Alberto Franchin violino
Sara Dambruoso viola
Tommaso Tesini violoncello

In collaborazione con "Le Dimore del Quartetto"

È vietato - anche ai sensi della Legge 22/4/1941 n. 633 - introdurre in sala registratori, videocamere, macchine fotografiche, nonché telefoni cellulari.

5 DICEMBRE

Ludwig van Beethoven

Bonn 1770 - Vienna 1827

Quartetto n. 2 in sol magg. op. 18 n. 2

Allegro
Adagio cantabile
Scherzo. Allegro
Allegro molto, quasi Presto

Quartetto n. 3 in re magg. op. 18 n. 3

Allegro
Andante con moto
Allegro
Presto

* * *

Quartetto n. 12 in mi bem. magg. op. 127

Maestoso – Allegro teneramente
Adagio, ma non troppo e molto cantabile
Scherzando vivace
Allegro

6 DICEMBRE

Ludwig van Beethoven

Bonn 1770 - Vienna 1827

Quartetto n. 7 in fa magg. op. 59
n. 1 “Razumowsky”

Allegro
Allegretto vivace e sempre scherzando
Adagio molto e mesto
Allegro

Quartetto n. 9 in do magg. op. 59
n. 3 “Razumowsky”

Introduzione. Andante con moto. Allegro
vivace
Andante con moto quasi Allegretto
Minuetto. Trio
Allegro molto

* * *

Quartetto n. 13 in si bem. magg. op. 130

Adagio ma non troppo, Allegro
Presto
Andante con moto ma non troppo. Poco
scherzando
Alla danza tedesca. Allegro assai
Cavatina. Adagio molto espressivo
Finale. Allegro

Beethoven. Nel catalogo delle composizioni di Beethoven, i sedici quartetti per archi, completati dalla perentoria *Grande Fuga*, costituiscono un corpus singolare del quale il musicista stesso riconobbe che assumevano un significato quasi «storico»: non soltanto grazie alla propria evoluzione creatrice, ma anche sotto il punto di vista del genere e del suo presunto avvenire. Perché è nell'affrontare questa fondamentale forma cameristica per gradi, per progressive ricerche e per soluzioni successive, che Beethoven ha scatenato la sua più aperta e decisiva battaglia contro le convenzioni. Non solo assume le importanti eredità di Haydn e Mozart, ma realizza un inventario adatto a superarla in maniera permanente, completando una scrittura di assoluto riferimento fino agli albori del Novecento. L'op. 18, detta anche dei Quartetti Lobkowitz dal nome del nobile dedicatario, è la prima grande raccolta di quartetti beethoveniani e copre gli anni dal 1798 al 1800. L'op. 127, invece, inaugura la serie degli ultimi cinque, a volte enigmatici quartetti e fu scritto subito dopo la Nona Sinfonia. L'op. 59 è una raccolta di tre quartetti dedicati al conte Andrey Razumowsky, ambasciatore di Russia a Vienna, grande amico e protettore di Beethoven. Il primo dei tre fu scritto nel 1806, ma la prima esecuzione avvenne soltanto nel 1809 a Vienna ad opera del Quartetto Schuppanzig, dopo che la partitura era stata pubblicata nel 1808. «Un pessimo scherzo, una musica folle»: questo il giudizio generale degli ascoltatori, ai quali Beethoven replicò: «Questa musica non è per voi, ma per i tempi a venire». Il terzo dei quartetti Razumowsky fu scritto nel 1807, ma pubblicato insieme ai primi due nel 1808 ed eseguito, come il primo, nel 1809 a Vienna ad opera del Quartetto Schuppanzig. Fra i tre, è stato talvolta definito “Quartetto eroico”, ma soprattutto è stato l'unico a trovare accoglienza agli orecchi degli ascoltatori del tempo. È noto che l'op. 130, tredicesimo quartetto di Beethoven, era stata inizialmente pianificata per terminare con una gigantesca fuga, che poi avrebbe avuto un destino autonomo come *Grande Fuga* op. 133. Questo quartetto fu composto in soli due mesi nel 1825. Malgrado il fatto che il secondo e il quarto movimento furono bisati, il successo della prima esecuzione fu alquanto modesto, soprattutto a causa del finale, giudicato troppo austero e difficile.

Noûs (nùs) è un termine greco il cui significato è mente e dunque razionalità, ma anche ispirazione e capacità creativa. Il **Quartetto Noûs**, formatosi nel 2011, si è affermato in poco tempo come una delle realtà musicali più interessanti della sua generazione. Le sue coinvolgenti interpretazioni sono frutto di un percorso formativo nel quale la tradizione italiana si fonde con le più importanti scuole europee. Ha frequentato l'Accademia Walter Stauffer di Cremona nella classe del Quartetto di Cremona, la Musik Akademie di Basilea studiando con Rainer Schmidt (Hagen Quartett), l'Escuela Superior de Música “Reina Sofia” di Madrid e l'Accademia Musicale Chigiana di Siena con Günter Pichler (Alban Berg Quartett) e la Musikhochschule di Lubeca con Heime Müller (Artemis Quartett).

Nel 2014 è stato selezionato per il progetto Le Dimore del Quartetto. Nel 2015 si aggiudica il Premio Piero Farulli, assegnato alla migliore formazione cameristica emergente nell'anno in corso, nell'ambito del XXXIV Premio Franco Abbiati, il più prestigioso riconoscimento della critica musicale italiana. Riceve inoltre dal Teatro La Fenice di Venezia il Premio Arthur Rubinstein – Una Vita nella Musica 2015.

La versatilità e l'originalità interpretativa dell'ensemble si manifestano in tutto il repertorio quartettistico e l'attenzione ai nuovi linguaggi compositivi lo spingono a cimentarsi in performance innovative come suonare a memoria e totalmente al buio. Diverse le collaborazioni con compositori contemporanei e le partecipazioni a progetti trasversali con compagnie teatrali e di danza.

Si esibisce per molte delle più importanti realtà musicali italiane. All'estero viene invitato ad esibirsi in Germania, Svizzera, Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio, Canada, Stati Uniti, Cina e Corea. Le sue esecuzioni sono state trasmesse da diverse emittenti radiofoniche come Venice Classic Radio, Radio Clásica, RSI e Radio 3. Nel 2019 è stato pubblicato dall'etichetta Warner Classics il nuovo disco con opere di Puccini, Boccherini, Verdi e Respighi.
